

### **1. Sottolinea la forma corretta tra le due proposte.**

1. accelerazione / accellerazione
2. ragioniere / raggiognere
3. corruzione / corruzione
4. conoscenza / conoscenza
5. messaggero / messaggiero
6. insufficienza / insufficenza
7. ingegnere / ingegnieri
8. globalizzazione / globalizzazione

### **2. Completa le frasi inserendo in modo opportuno a, ha, ai, hai, o, ho, oh, anno, hanno.**

1. Alla festa di Giulia io ..... indossato una maglia ..... righe come quella che avevo l' ..... scorso.
2. .... dovuto scegliere: ..... dentro ..... fuori!
3. .... poveri noi! Ci aspettano gli esami finali quest' ..... .
4. .... no! Mi dispiace, ma devo tornare subito ..... casa. Ciao! ..... presto!
5. La corte ..... condannato ..... un ..... di carcere l'imputato ..... causa dei reati che egli ..... commesso.
6. Bianca e Stefano ..... un cucciolo di labrador da un .....
7. ....visto che capita anche ..... fratelli maggiori?

### **3. Nel seguente testo sottolinea una volta gli articoli determinativi e due volte gli indeterminativi.**

Arrestato in una via del paese e condannato soltanto per contrabbando (poiché non lo avevano riconosciuto) Gaspare Planetta, il capo brigante, rimase tre anni in prigione. Ne venne fuori cambiato. La malattia lo aveva consunto, gli era cresciuta la barba, sembrava piuttosto un vecchietto che non il famoso capo brigante, il miglior schioppo conosciuto, che non sapeva sbagliare un colpo. Allora, con le sue robe in un sacco, si mise in cammino per Monte Fumo, che era stato il suo regno, dove erano rimasti i compagni. Era una domenica di giugno quando si addentrò per la valle in fondo alla quale c'era la loro casa. I sentieri del bosco non erano mutati: qua una radice affiorante, là un caratteristico sasso ch'egli ricordava bene. Tutto come prima. Siccome era festa, i briganti si erano riuniti nella casa [...]. La porta era chiusa.

(D. Buzzati, L'assalto al grande convoglio, Mondadori, Milano 1985)

#### 4. Scrivi il femminile dei seguenti nomi.

1. fratello ..... 2. custode ..... 3. attore ..... 4. pediatra .....  
5. sacerdote ..... 6. infermiere ..... 7. barone ..... 8. traditore .....  
9. eroe ..... 10. re .....

#### 5. Scrivi il plurale dei seguenti nomi.

1. zio ..... 2. cinema ..... 3. moglie ..... 4. legge .....  
5. dialogo ..... 6. serie ..... 7. sindaco ..... 8. roccia .....  
9. arma ..... 10. pancia .....

#### 6. Nel seguente testo sottolinea gli aggettivi.

Era un ginnasio esclusivo dove le ragazze non erano ammesse. Neppure se ricche, intelligenti, dotate. Solo studenti maschi. Ecco perchè quel giorno la loro curiosità era alle stelle. Una novità incredibile, senza precedenti, che avrebbe cambiato le sorti future della scuola. Di là da quella porta Edda Marty lottava col tema di latino. Edda Marty era coraggiosa; era la prima donna che tentava la conquista d'un posto in un ginnasio maschile. Dare l'esame in otto materie, rispondere per cinque anni di greco e per sette anni di latino, non era uno scherzo. Sarebbe passata? Sarebbe stata loro compagna di classe? Tutto dipendeva da quella giornata memorabile

#### 7. Nel seguente testo sottolinea le forme verbali.

Anche le piante si prendono cura dei loro piccoli. E attuano strategie per proteggere i loro semi e fare in modo che diventino piantine indipendenti che riescono a sopravvivere nei diversi habitat, spesso ostili. Per esempio, ci sono "piante madri" che condividono per un po' di tempo le radici ricche di sostanze nutritive con le loro piantine. E altre, dette serotiniche (da serotinia), che trattengono i semi al loro interno per poi rilasciarli solo quando le condizioni ambientali sono migliori per la germinazione. Esistono piante, per esempio, che rilasciano i loro semi solo all'arrivo dell'acqua dopo la siccità; altre, invece, che aspettano il caldo. (Anche le piante amano i loro cuccioli, in [www.focus.it](http://www.focus.it))

#### 8. Indica se le parole in grassetto sono avverbi (A), congiunzioni (C) o preposizioni (P).

1. Le hai risposto **bene**
2. Gli avevo detto **che** ero stanco.
3. **Se** ti va, giochiamo.

4. Ci vediamo **dopo**!
5. Ho voglia **di** parlare.
6. Vorrei salire **su** in camera
7. **Come** stai?
8. Smettila **di** gridare!
9. **Non** starmi davanti
10. Ho voglia **di** chiamarla.

(Fonte: Pearson)

**9. Utilizza le seguenti parole per costruire con ciascuna di esse, al plurale, una frase.**

1. goccia:
2. drago:
3. bilancia
4. vizio:
5. spiaggia:
6. frangia:
7. arancia:
8. medico:
9. farmacia:
10. psicologo:

**10. Leggi il breve articolo di giornale ed esegui l' esercizio richiesto.**

**Vive a Treviso e ha un asino per amico**

**Eros, 10 chili: è lui il gatto «re d'Europa»**

PADOVA – Il più bel micio d'Europa, selezionato alla fiera di Padova, si chiama Eros del fiore selvaggio, ed è un Maine coon – razza americana – grigio di due anni. Un vero gigante: è lungo 130 centimetri e pesa 10 chili (ma è destinato a raggiungere i 15). L'esemplare premiato vive con una signora della provincia di Treviso, titolare dell'allevamento «Isola Felix», che lo descrive come socievole e spavaldo: «Non ha paura di nessuno – racconta – tanto meno dei cani, e ama fare amicizia con gli altri animali: si fa persino portare in groppa anche da un asino». Di carattere i Maine coon assomigliano più ai cani che ai gatti: sono fedeli al padrone e non al luogo dove si trovano, rispondono al fischio di richiamo dell'uomo. Tra gli altri mici bizzarri della rassegna, i Laperm dal pelo ondulato, i Bobtail senza coda, i gatti nudi canadesi e i nuotatori norvegesi.

da «Il Resto del Carlino», 4 gennaio 2014

- Inserisci nella tabella i nomi propri, i nomi comuni e i nomi astratti; gli articoli (determinativi e indeterminativi); le preposizioni (semplici e articolate); gli aggettivi qualificativi; gli aggettivi indefiniti e i pronomi.

NOME PROPRIO	NOME COMUNE	NOME ASTRATTO	ARTICOLI	PREPOSIZIONI	AGG. QUALIFICATIVI	AGG. INDEFINITI	PRONOMI

### **11. Scrivi accanto ai seguenti verbi le forme dell'infinito:**

- selezionato
- si trovano
- vive
- racconta
- assomigliano
- rispondono
- descrive
- è
- si chiama
- premiato
- ha

## **Abilità linguistiche**

**Leggi con attenzione il testo ed esegui quanto ti viene richiesto.**

### **Le ore meravigliose**

A Isola **(1)** imparammo a conoscere ogni specie di barche, a familiarizzarci coi remi e con la vela, a uscire sul mare aperto. Tutte le ore del giorno le passavamo al mare o sul mare e molte ore al mandracchio **(2)**. Il sole scottava. L'aria era impregnata di quel caratteristico odore che mandano le barche da pesca. Mescolati ai pescatori, noi discorrevamo con loro, mentre sulla riva essi mettevano ad asciugare le reti o le aggiustavano. I pescatori amavano parlare poco, ma intanto le loro mani lavoravano. Quelle mani callose cotte dal sole e irruvidite dalla salsedine, abilissime a fare i nodi, i bei nodi girati, che sembrano tanto semplici quando li fanno loro e che sono invece degli insolubili imbrogli quando ci si provano i profani. Noi stavamo incantati a guardarli mentre con le agili dita

passavano la spola e stringevano a sé il filo della rete. Spesso saltavamo nelle loro barche, quelle barche snelle e solide, di tipo piratesco, con la grande vela triangolare e il fiocco, per lo più di colore arancione. Le vedevamo scivolare fuori dal mandracchio silenziose la mattina prestissimo e ritornare all'imbrunire con l'ultima bava del maestrale in poppa, con le reti cariche e luccicanti di sardoni e di sardelle. Nostro padre, che dirigeva lui barca e pesca – ma a vogare ora tocca a noi – nostro padre lussignano **(3)**, espertissimo, gareggiava coi pescatori isolani. S'era scelto un eccellente posto per la pesca, al largo dello Scoglio e ogni volta andavamo su quello stesso posto. Per trovare l'esatta posizione ci regolavamo con riferimenti terrestri, come i veri marinai. Da pernio ci serviva il campanile, col quale mettevamo in linea prima una villetta rosa e poi il camino della fabbrica **(4)**: all'incrocio delle due rette così ottenute era il nostro posto. Qui affondavamo l'ancora, una grossa pietra legata a parecchie braccia **(5)** di corda; qui buttavamo in acqua la bruma **(6)**; qui stavamo lunghe ore cullandoci e pescando, qualche volta dall'alba fino a mezzogiorno. Facevamo pesca abbondante: la cena per noi e, spesso, per qualche famiglia vicina. Meravigliose ore: il sole, che vedevamo salire a poco a poco sopra di noi, ci abbrustoliva torsi e gambe. Sul mare brillante, vicino da una parte, il promontorio d'Isola; dall'altra, lontana e come velata, Trieste, signora del golfo. Vedevamo incresparsi l'insonnolita superficie del mare sotto il levante **(7)** poi tornava la calma e infine a metà mattina si levava il maestrale, il maistro, che dopo le dieci andava via via rinforzando sino a diventar gagliardo e a farci bravamente ballare **(8)**. Si preparava così la nostra fatica per il ritorno: non era facile remare con quel mare tanto mosso, ma noi ormai eravamo diventati provetti rematori e robusti allo sforzo dei remi. Ogni volta che domandavamo a nostro padre la vela per risparmiar fatica egli ci rispondeva: «La vela, dopo; prima bisogna abituarsi ai remi, essere una cosa sola coi remi, nella calma, nel vento, con tutti i nostri tempi». Noi brontolavamo in cuor nostro, ma la scuola marinara di nostro padre fu per noi un'eccellente scuola d'educazione della volontà e d'irrobustimento fisico.

*da G. Stuparich, Racconti istriani, Lo Zibaldone*

- 1. Isola: località dell'Istria.**
- 2. mandracchio: specchio d'acqua interno, per il ricovero delle piccole imbarcazioni, nei porti.**
- 3. lussignano: di Lussino, isola dell'Istria.**
- 4. fabbrica: una piccola fabbrica per la lavorazione del pesce, presso Isola.**
- 5. braccia: unità di misura di lunghezza, variante da 60 a 70 cm circa.**
- 6. bruma: esca per i pesci; può essere formata dalle teste delle sardelle.**
- 7. levante: vento che spira da est.**
- 8. ballare: si dice del sobbalzare e oscillare della barca quando il mare è agitato.**

L'autore racconta le sue vacanze in Istria dove, con i fratelli, accompagnava il padre a pesca.

1. Come descrive i pescatori, le barche, il posto scelto per la pesca, il sole, il mare, Trieste, il maestrale? (Trascrivi gli aggettivi o le frasi che l'autore usa nel testo)
2. Quale insegnamento dà il padre dell'autore ai figli che, per risparmiare la fatica, vorrebbero alzare la vela?
3. Invento un nuovo titolo per il racconto.

Fonte: P. Brasini, Bravi in grammatica (esercizi adattati)